

AL PICCOLO STUDIO

Ordine e caos nel Riccardo III di Roberta Torre

Nel cast attori e pazienti psichiatrici



■ MILANO

LA TRAGEDIA dell'ambizione. Del lato oscuro che travolge un'esistenza. Dell'ubriacatura di potere, onnipotenza mal sana declinata in uno dei ruoli maschili più belli del teatro classico. È il «Riccardo III» di Shakespeare, testo che tutti i più grandi sperano di incrociare almeno una volta nella vita. Ma in questo caso il progetto è di parecchio differente. Collettivo. Merito di Roberta Torre, milanese ed ex-paolograssina, ma in realtà da sempre legata alla Sicilia e alle storie del Sud. A partire da quello strambo e intelligentissimo (non) musical che fu «Tano da morire», film che nel 1997 la fece cono-

scere su scala nazionale. Sempre in Sicilia ha pensato negli scorsi mesi di unire attori professionisti e pazienti psichiatrici. E dall'incontro è nato «Insanamente Riccardo III» (nella foto), solo domani sera alle 21 al Piccolo Teatro Studio all'interno della programmazione dell'Edge Festival 2013, diretto dal Centro Europeo Teatro e Carcere. Forte del successo in Trinacra ai Cantieri Culturali della Zisa e al Teatro Garibaldi, il lavoro è (quasi) un pretesto per raccontare delle mostruosità di cui è capace l'uomo. In un allestimento potente, in cui si mescolano normale e patologico, attori e spettatori. Fra ordine e caos. Accompagnati dalle musiche originali eseguite dal vivo al violoncello da Enrico Melozzi. Con la speranza che il progetto diventi a breve una vera e propria compagnia teatrale "mista", la prima in Italia di questo genere.

Domani sera alle 21 al Piccolo Studio di via Rivoli, 6. Prezzo unico 6 euro. Tel.: 848.800304. Diego Vincenti

IL CARTELLONE

Ordine e caos nel Riccardo III di Roberta Torre
Nel cast attori e pazienti psichiatrici

LA TRAGEDIA dell'ambizione. Del lato oscuro che travolge un'esistenza. Dell'ubriacatura di potere, onnipotenza mal sana declinata in uno dei ruoli maschili più belli del teatro classico. È il «Riccardo III» di Shakespeare, testo che tutti i più grandi sperano di incrociare almeno una volta nella vita. Ma in questo caso il progetto è di parecchio differente. Collettivo. Merito di Roberta Torre, milanese ed ex-paolograssina, ma in realtà da sempre legata alla Sicilia e alle storie del Sud. A partire da quello strambo e intelligentissimo (non) musical che fu «Tano da morire», film che nel 1997 la fece cono-

Domani sera alle 21 al Piccolo Studio di via Rivoli, 6. Prezzo unico 6 euro. Tel.: 848.800304. Diego Vincenti